

L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE è il primo film live-action nella storia del cinema con un protagonista, dal cui punto di vista è narrata la storia, che è un animale, un essere senziente con qualità simili a quelle umane, in grado di ideare strategie, organizzarle e, alla fine, guidare una rivoluzione, con il quale gli spettatori proveranno un vero legame emotivo. La realizzazione del film è stata impossibile finché la tecnologia inventata per "*Avatar*", e ora progredita a una nuova dimensione, non è stata in grado di catturare l'idea alla base del film.

Il lavoro è stato integrato dallo straordinario impegno profuso da Andy Serkis, il maggiore attore a livello mondiale nel campo del performance capture, che arricchisce di sfumature il personaggio di Caesar, conferendogli un'anima raziocinante e un cuore.

Un altro traguardo innovativo è stato la realizzazione delle riprese degli effetti visivi e del performance capture alla luce del sole, in ambientazioni reali, al di fuori di un teatro di posa controllato. Ciò ha permesso di amalgamare il lavoro di performance capture con le interpretazioni dal vivo, eliminando la barriera tra effetti visivi e live action.

Oltre a presentare scimmie foto-realistiche ed emotivamente coinvolgenti, l'ambientazione del film è immediatamente riconoscibile agli spettatori. *L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* è una storia sulle origini, nel senso più vero del termine. Ambientata al giorno d'oggi a San Francisco e basata sulla realtà, con un mix di scienza e fantascienza, la vicenda prende il via dagli esperimenti d'ingegneria genetica che fanno sviluppare nelle scimmie l'intelligenza e degenera infine in una guerra per la supremazia.

"È una visione contemporanea della mitologia del Pianeta delle Scimmie", dichiara il produttore Dylan Clark. "È un grande film su un evento, ma ha un saldo fondamento nella qualità

della narrazione, nelle emozioni che suscita e nella profondità dei personaggi. Sostanzialmente, è una storia incentrata sui personaggi”.

Il nucleo emotivo del film è ciò che ha attratto principalmente gli attori, incluso John Lithgow. “È piuttosto insolito un grande film di fantascienza così ben radicato nelle emozioni umane e nel conflitto”, afferma l’attore candidato all’Oscar. “Sono rimasto sorpreso dall’autenticità emotiva della sceneggiatura. Il film cattura le aspettative del pubblico e le sconvolge completamente”.

Analogamente al suo predecessore, l’originale “**Il pianeta delle scimmie**” (*Planet of the Apes*), il film utilizza il genere di fantascienza per esplorare mondi e idee più ampi. “**L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE** parla della nostra civiltà che raggiunge un punto di non ritorno”, dichiara il regista Rupert Wyatt. “Gli eventi si svolgono attraverso gli occhi di Caesar, uno scimpanzé superintelligente che, da giovane, vede gli umani come esseri capaci di cose grandiose, come l’arte e la ragione. Poi, inizia a vedere il lato oscuro dell’umanità: l’oppressione, la bigottaria e l’ostracismo nei confronti di chi e cosa non comprendiamo”.

Un altro tema chiave è l’arroganza dell’umanità – la presunzione di pensare che possiamo modificare, spingere fino al limite, ingannare o aggirare le leggi della natura senza subirne le conseguenze. “Ne ‘**Il pianeta delle scimmie**’ originale è la superbia dell’uomo a portare il personaggio del Col. Taylor (interpretato da Charlton Heston) sulla spiaggia, di fronte alla Statua della Libertà e alla realtà sconvolgente del destino dell’umanità”, sottolinea l’autore-produttore Rick Jaffa. “Non è stato un capriccio della sorte o una mutazione a far andare il mondo sottosopra”. Allo stesso modo, anche **L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE** vede l’uomo opporsi alla natura – e a se stesso – sfociando in un viaggio che condurrà uomini e scimmie a un nuovo, scioccante ordine mondiale.

GEN-SYS: L’INIZIO

Will Rodman (James Franco) è uno scienziato che lavora in una grande società farmaceutica, la Gen-Sys, dove svolge ricerche sulla genetica per sviluppare un virus benigno in grado di ricostituire il tessuto cerebrale danneggiato. L’uomo vuole individuare una cura per

l'Alzheimer, malattia da cui è affetto il padre Charles (John Lithgow). La tenacia e la dedizione di Will – “È sposato con la scienza”, spiega Jaffa – gli hanno precluso qualunque relazione personale, ma il legame tra le sue ricerche e la malattia del padre avvicina i due, per quanto in circostanze difficili e dolorose. “Will è un uomo freddo e solitario”, dichiara James Franco, recentemente candidato all'Oscar come miglior attore per il film “**127 ore**” (*127 Hours*). “Gran parte della sua energia è incanalata verso il lavoro. Poiché il padre Charles soffre di demenza, l'uomo torna a vivere in quella che da bambino è stata anche la sua casa, per occuparsi di lui. Prendersi cura del padre è un ruolo che Will non ha mai pensato di dover assumere”.

Poco prima che la Gen-Sys dia inizio alla sperimentazione umana di un nuovo farmaco promettente e potenzialmente molto redditizio, l'ALZ-112, le scimmie sulle quali Will sta effettuando i test mostrano all'improvviso un comportamento insolitamente aggressivo. Viene così decretato l'esito negativo della ricerca e Will deve interrompere il programma.

Nella confusione che segue l'improvvisa interruzione dello studio, Will si trova a dover accudire un neonato di scimpanzé, un maschio, figlio orfano del primate più promettente della sperimentazione. Il giovane scimpanzé, destinato alla grandezza, si chiama Caesar.

L'ASCESA: EVOLUZIONE DELLA RIVOLUZIONE

Will alleva in segreto il giovane Caesar, come se fosse suo, a casa, mentre si occupa del padre malato. “Will deve farsi carico non solo di Charles, ma anche del cucciolo di scimpanzé”, spiega Franco. “Man mano che la storia va avanti, Will abbandona la veste scientifica e diventa più umano, iniziando a interessarsi a Caesar più di quanto non gli interessi il successo del farmaco sperimentato”.

Caesar è molto più di un animale per Will, che rappresenta per il giovane e scimpanzé una figura paterna. “In un certo senso, questa è una storia di padri e figli”, dichiara Amanda Silver, produttore e autore della sceneggiatura insieme al marito e socio Rick Jaffa. “Will diventa il padre di suo padre e anche di Caesar”.

Aggiunge John Lithgow: “Le dinamiche Will-Charles-Caesar sono straordinarie. Will sta perdendo il padre a causa dell’Alzheimer proprio mentre sta conquistando il ‘piccolo’ Caesar. Questa tensione emotiva dà il via alla storia”.

Caesar conduce Will da Caroline (Freida Pinto), una primatologa che diventa la veterinaria di Caesar e un personaggio centrale nella vita di entrambi. “Caroline apprezza che Will sia talmente affezionato allo scimpanzé da trattarlo quasi come un figlio”, afferma la Pinto. “Lei ha dedicato la vita alle scimmie, quindi le ama e si occupa di loro con tutto il cuore”.

Essendo stato esposto all’ALZ-112 quando si trovava nell’utero materno, il giovane Caesar dimostra un’intelligenza e alcuni comportamenti insoliti per una scimmia di qualunque età. Ispirato dall’osservazione delle doti inaspettate di Caesar, Will si procura in modo clandestino alcuni campioni di ALZ-112 dalla Gen-Sys e, a dispetto del buon senso, porta avanti a casa la sua ricerca, usando il padre e Caesar come soggetti di sperimentazione. Nel tempo, con l’aiuto del farmaco, lo scimpanzé dà prova di un’intelligenza e di doti cognitive incredibili. Nel frattempo, i sintomi dell’Alzheimer che ha colpito Charles segnano una miracolosa remissione. I risultati dei test che Will ha condotto in segreto, trasgredendo al protocollo della sperimentazione in laboratorio, sembrano andare al di là delle sue speranze. Ma, come il giovane scienziato capisce rapidamente, i traguardi raggiunti sono destinati a far precipitare lui e l’intera razza umana verso il disastro.

“Will ha attraversato una linea che non avrebbe dovuto superare”, dichiara Rick Jaffa. “Pensa di poter curare l’Alzheimer e potenziare l’intelligenza. Ed è a quel punto, quando inizia a interpretare Dio, che la situazione diventa imprevedibile e pericolosa”.

“Indubbiamente, *L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* esplora uno dei temi attuali più importanti”, afferma Peter Chernin. “Abbiamo a disposizione strumenti scientifici e medici incredibili e ci domandiamo fin dove possiamo spingerci prima di sconvolgere le regole della natura, quali sono i limiti”.

Will Rodman spinge quei limiti fino al punto di rottura e oltre, con esiti catastrofici. Ma, prima che le conseguenze nefaste si manifestino, impariamo a conoscere Caesar: prima cucciolo, poi adolescente, che, come un umano, è curioso riguardo al mondo che lo circonda. Tuttavia, man mano che cresce, la sua intelligenza altamente sviluppata si scontra con gli istinti di protezione e

aggressività tipici dei maschi adulti di scimmia. Caesar diventa presto troppo difficile da gestire per Will e Caroline, ma l'uomo è riluttante a separarsi da Caesar, che per lui è come un figlio. Caroline, pur capendo il tormento interiore di Will, sa che è impossibile far rimanere Caesar con lui. "Caroline insiste che ogni animale ha bisogno di spazi aperti e un animale di grandi dimensioni, anche uno speciale come Caesar, non può crescere bene in una casa", spiega la Pinto. "Ovviamente, lei ama Will e Caesar, e capisce perché per l'uomo sia così difficile separarsi da Caesar".

Will porta Caesar a vivere con altre scimmie all'interno del San Bruno Primate Sanctuary. Ma l'uomo non sa che il "santuario" è più che altro una prigione gestita in modo spregiudicato, un territorio dove scaricare scimmie indesiderate o abbandonate. Il rifugio è diretto da Landon (Brian Cox, che ha recitato nel film di esordio del regista Rupert Wyatt, l'acclamato "**Prison Escape**" - *The Escapist*) e da suo figlio Dodge, interpretato da Tom Felton. Ne *L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* quest'ultimo si misura con un nuovo ruolo creativo di cattivo, dopo avere dato prova delle sue doti nei panni del prepotente Draco Malfoy nei film della serie di Harry Potter, grazie al quale ha recentemente vinto un MTV Movie Award® per il miglior ruolo di cattivo.

Poiché non è la scimmia fisicamente più forte a vivere nel rifugio, Caesar capisce presto che, per sopravvivere, deve affermare il suo predominio intellettuale sul temibile maschio alfa Rocket, sul terribile e minaccioso gorilla Buck e su un orango psicolabile di nome Maurice. Caesar prevale in fretta sulle altre scimmie e stabilisce un nuovo ordine sociale, arrivando infine al momento cruciale e parossistico in cui si rivolta e si vendica dei crudeli esseri umani che si occupano di loro.

Come spiega Dylan Clark: "Abbiamo costruito la struttura del film attorno a quella scena", sui cui dettagli i realizzatori preferiscono non parlare per mantenere viva la curiosità. "Sarà una scena molto forte ed emotiva". Aggiunge Rupert Wyatt: "Volevamo dare la sensazione di un mondo che, in un istante, smette di ruotare nel verso giusto, provocando una mutazione nel concetto di evoluzione e modificando il cammino evolutivo di una specie". Da quell'istante decisivo scaturisce un'audace fuga, uno scontro epico sul Golden Gate di San Francisco, un incontro lancinante e faticoso tra Will e Caesar, e una rivoluzione che cambierà per sempre il pianeta.

DARE VITA A CAESAR

Per creare Caesar e il mondo in cui vive, è stata interpellata la Weta Digital che, come già ha fatto in passato per *“Avatar”* e la trilogia de *“Il Signore degli anelli”* (*Lord of the Rings*), ha trasportato gli spettatori in un mondo mai visto prima. Per *L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* il supervisore senior degli effetti visivi Joe Letteri, quattro volte vincitore dell’Oscar, spiega: *“In ‘Avatar’ Jim Cameron aveva creato tutto un mondo di fantasia che nessuno aveva mai visto prima. La sfida con L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE era molto diversa e, in un certo senso, perfino più complessa. Abbiamo applicato una parte della tecnologia sviluppata per ‘Avatar’ per creare un mondo reale e riconoscibile, vale a dire la San Francisco dei giorni nostri. Tutto, dai luoghi alle scimmie, doveva apparire genuino, dal momento che la storia non è di pura e semplice fantascienza, ma si basa sulla realtà”*.

Letteri dà atto a Rupert Wyatt di avere caldeggiato l’idea di una vicenda e di effetti visivi basati sulla realtà. *“Rupert ha instillato in noi tutti l’ambizione di avere nel film scimpanzé dall’aspetto realistico. E così abbiamo iniziato da zero. Questo film ha un approccio innovativo rispetto agli altri film della serie de ‘Il pianeta delle scimmie’. Presentiamo i primati per come li conosciamo, arricchendoli di un nuovo livello d’intelligenza e di alcune sottili tendenze umane”*.

Per Letteri *“Il pianeta delle scimmie”* rappresenta per gli artisti degli effetti visivi una sorta di Sacro Graal, dato che il film originale del 1968 è una pietra miliare del cinema sia per la sua spettacolarità sia per i temi trattati. *“Per me”,* dichiara Letteri, *“‘Il pianeta delle scimmie’ è uno dei film classici più amati, quindi l’idea di ripercorrerne le origini – la storia di come tutto ha avuto inizio – era interessante, specialmente per la possibilità di focalizzarsi sul punto di vista di Caesar in qualità di personaggio principale”*.

Se da un lato la Weta Digital ha impiegato le proprie apparecchiature all’avanguardia per realizzare delle scimmie foto-realistiche, dall’altro la produzione si è avvalsa del maggiore artista specializzato in performance capture, l’attore Andy Serkis, per infondere in Caesar le sfumature, le emozioni, l’anima, il giudizio e il cuore. Il contributo di Serkis a *L’ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* è tutt’altro che trascurabile, afferma Wyatt: *“Andy Serkis è il Charlie Chaplin della nostra generazione. Con ciò, intendo dire che è uno dei pochi attori ad avere abbracciato totalmente la tecnologia degli effetti visivi esistente, perché ne comprende appieno le potenzialità.*

Credo che alcuni attori siano intimiditi dal performance capture perché pensano che separi la loro interpretazione dall'effettiva realtà del film, mentre direi piuttosto che è vero il contrario. Andy è consapevole che ogni lieve sfumatura – ogni respiro, il leggero movimento di un muscolo – è un'esposizione visiva. La pellicola è essenzialmente un mezzo visivo e l'ideale è riuscire a far narrare al personaggio una storia con un numero minimo di parole”.

L'evoluzione del personaggio vede Caesar passare da neonato di scimpanzé ad adulto leader di una rivoluzione. Serkis, acclamato per l'interpretazione di Gollum nella trilogia de **“Il Signore degli anelli”** (*Lord of the Rings*) e per quella di Kong in **“King Kong”**, osserva che: “Caesar è uno dei ruoli più straordinari che abbia mai interpretato, sia fisicamente sia emotivamente. Una cosa è interpretare uno scimpanzé, un'altra è interpretarne uno dall'infanzia all'età adulta, nel ruolo di leader rivoluzionario. La sfida per me come attore è stata irresistibile.

“Una parte del percorso è interpretare il cucciolo, con le gioie della scoperta, che si rende conto di avere un'intelligenza che va oltre la sua età”, aggiunge Serkis. “È ricettivo nei confronti degli esseri umani che ha intorno e percepisce di essere una creatura straordinariamente dotata, poi si rende conto che il mondo può essere un luogo molto brutale. Caesar è dotato d'intelligenza, non l'ha cercata. Ha una grande responsabilità sulle spalle, senza averla chiesta”.

Nella seconda parte del film: “Caesar diventa un prigioniero”, spiega Serkis. “Viene portato via da un ambiente amorevole e si sente rifiutato. È imprigionato nel San Bruno Sanctuary, rinchiuso in una gabbia, circondato da creature selvagge e disturbate, dopo essere stato respinto dagli esseri umani che sono stati i suoi amati genitori. Caesar s'interroga sulla sua identità, dopodiché trova la forza di unire e guidare le altre scimmie. Credo sia allora che nel film si passa a una sorta di terzo stadio... che è la rivoluzione. Caesar usa l'intelligenza per galvanizzare le scimmie e poi la forza e il potere per guidarle. Per me come attore, è un viaggio straordinario”.

I rigori da affrontare per la preparazione fisica al ruolo hanno rappresentato un diverso tipo di viaggio. La precisione, la disciplina e la focalizzazione sono stati fondamentali per catturare i movimenti realistici delle scimmie. Il coordinatore delle controfigure Terry Notary, ex artista del Cirque du Soleil, ha dato un contributo sostanziale agli attori del performance capture nel delineare i loro ruoli. Il lavoro di Notary è stato altrettanto importante per alcuni altri personaggi di scimmie.

Mentre gli attori impegnati nel performance capture hanno aperto nuove frontiere nella rappresentazione dell'emozione e della fisicità dei loro ruoli, la Weta Digital ha dato nuovo impulso al lavoro pionieristico realizzato per "**Avatar**". Per la prima volta, la società ha filmato gli effetti visivi in location reali, al di fuori dell'ambiente controllato del teatro di posa utilizzato in "**Avatar**", denominato Volume.

Spiega Letteri: "Analogamente a quanto fatto in "**Avatar**", abbiamo usato la tuta per il performance capture e il casco con telecamera per catturare le espressioni del viso degli attori e cogliere l'intera gamma delle emozioni espresse dai personaggi. Ma qui, per la prima volta, abbiamo usato il performance capture in modo totalmente integrato con le interpretazioni live action. Il lavoro ne *L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* è stato tutto una questione di interpretazioni e interazioni fra gli attori. Ci siamo poi occupati del resto – degli effetti visivi veri e propri – in un secondo momento".

La Weta Digital ha ideato una nuova impalcatura per il performance capture, da utilizzare in ambientazioni differenti. Per la prima volta in assoluto, osserva il supervisore degli effetti Dan Lemmon: "Siamo riusciti a catturare le interpretazioni alla luce diretta del sole".

Le maggiori difficoltà per la Weta Digital – e per l'intera produzione – hanno caratterizzato le riprese delle scene culminanti del film, che hanno luogo su, al di sopra, lungo e al di sotto del Golden Gate Bridge (la produzione ha costruito il set imponente poco fuori Vancouver). La scena, che rappresenta una battaglia epica tra l'uomo e la scimmia, è caratterizzata da elaborate sequenze acrobatiche con fuoco, esplosioni, elicotteri, centinaia di automobili e comparse, dalla tipica nebbia di San Francisco, e dal culmine delle interazioni e del dramma emotivo tra i personaggi.

Questa e le altre grandi scene del film sono sempre al servizio del cuore e dei temi risonanti della vicenda. Come riassume Andy Serkis: "*L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE* non dà la sensazione di un film basato dagli effetti visivi. È una storia emotiva forte su uno sfondo. L'azione e lo spettacolo si mescolano fluidamente con il dramma. Ecco perché penso che sia veramente potente: l'impatto sullo spettatore è globale e va oltre il puro livello visivo. Non si tratta che di trovare il realismo e la verità".

“Il film analizza una delle paure più primitive dell’uomo, vale a dire il timore che il nostro ruolo Alfa venga usurpato dal sopravvento di un’altra specie sul mondo – cui si aggiunge la domanda: cosa accadrebbe se le cose andassero così”, conclude Rupert Wyatt.

IL CAST

JAMES FRANCO (Will Rodman) ha ottenuto recensioni entusiastiche per la sua metamorfosi nel protagonista del film trasmesso sulla TNT **"James Dean"**, oltre ad essersi aggiudicato un Golden Globe come miglior attore in un film per la televisione. È stato anche candidato a un Emmy e a uno Screen Actors Guild Award per questa sua memorabile interpretazione.

Ha vinto un Independent Spirit Award come miglior attore, è stato candidato a un Academy Award, a un Golden Globe e a uno Screen Actors Guild Award e ha ricevuto vari riconoscimenti da numerose associazioni di critici per il ruolo interpretato nell'acclamato film drammatico di Danny Boyle **"127 ore"** (*127 Hours*). Ha vinto un Independent Spirit Award come miglior attore non protagonista per il ruolo al fianco di Sean Penn in **"Milk"** di Gus Van Sant ed è stato candidato a un Golden Globe per il personaggio interpretato nella commedia di David Gordon Green **"Strafumati"** (*Pineapple Express*), dove ha recitato insieme a Seth Rogen. È anche conosciuto in tutto il mondo per il ruolo di Harry Osbourne nella trilogia di **"Spider-Man"** di Sam Raimi.

Franco ha di recente recitato al fianco di Danny McBride e Natalie Portman nella commedia di David Gordon Green **"Your Highness"**. Ha inoltre interpretato il celebre poeta Allen Ginsberg in **"Urlo"** (*Howl*) di Rob Epstein e Jeffrey Friedman. È apparso in **"Mangia, prega, ama"** (*Eat, Pray, Love*) di Ryan Murphy, insieme a Julia Roberts, e ha fatto parte del cast della commedia di Shawn Levy **"Notte folle a Manhattan"** (*Date Night*). Prossimamente, lo vedremo nel film di Sam Raimi **"Oz: The Great and Powerful"**.

La filmografia di Franco comprende anche **"Come un uragano"** (*Nights In Rodanthe*) di George C. Wolfe, **"Nella valle di Elah"** (*In The Valley Of Elah*) di Paul Haggis, il film corale **"The Dead Girl"** di Karen Moncrieff, il drammatico **"An American Crime"** di Tommy O'Haver, **"The Great Raid – Un pugno di eroi"** di John Dahl, **"The Company"** di Robert Altman, **"Colpevole d'omicidio"** (*City By The Sea*) al fianco di Robert DeNiro e **"Deuces Wild – I guerrieri di New York"**, prodotto da Martin Scorsese.

In televisione ha recitato nell'acclamata serie **"Freaks And Geeks"**.

Ha scritto, diretto e recitato nei film **"Good Time Max"** e **"The Ape"**. Ha scritto e diretto il cortometraggio **"Herbert White"**, interpretato da Michael Shannon, che ha debuttato al Sundance Film Festival nel 2010, mentre **"The Feast Of The Stephen"**, anch'esso scritto e diretto da Franco, è stato proiettato in anteprima al Festival del cinema di Berlino, vincendo un Teddy Award. L'attore ha poi diretto **"Saturday Night"**, un documentario sul 'dietro le quinte' della realizzazione di un episodio della serie **"Saturday Night Live"**, che ha esordito al SXSW, e **"The Clerks Tale"**, che ha debuttato a Cannes. Franco ha recentemente scritto e diretto una biografia del poeta Hart Crane dal titolo **"The Broken Tower"**, proiettata in anteprima al Los Angeles Film Festival nel 2011.

FREIDA PINTO (Caroline) ha lavorato nel mondo della moda a Mumbai per due anni, prima del fortunato incontro con il regista Danny Boyle che l'ha scelta per il ruolo di Latika, la protagonista di **"The Millionaire"** (*Slumdog Millionaire*). In un'intervista promozionale, Boyle ha paragonato la sua scoperta a quella di Kelly Macdonald all'epoca di **"Trainspotting"**. Dopo il successo di **"The Millionaire"**, la Pinto è stata la protagonista del film di Julian Schnabel **"Miral"**, seguito dal film di Woody Allen **"Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni"** (*You Will Meet a Tall Dark Stranger*). Prossimamente la vedremo nel film di fantascienza **"Immortals"**, diretto da Tarsem Singh.

Tra il 2006 e il 2007 l'attrice ha condotto **"Full Circle"**, un programma sui viaggi trasmesso dalla Zee International Asia Pacific, che l'ha portata in giro per il mondo: Afghanistan, Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia e le Fiji, oltre a molti altri paesi.

JOHN LITHGOW (Charles Rodman) è un attore con una vasta gamma di interessi e di talenti in tutti i settori del mondo dello spettacolo, e non solo. Ha iniziato a lavorare nei primi anni '70 e si è affermato in numerose attività assai diverse tra loro.

Sostanzialmente, Lithgow è un attore teatrale. È lì che ha iniziato, e tutt'altro che in sordina. Nel 1973 ha vinto un Tony Award® tre settimane dopo il suo debutto a Broadway in **"The Changing Room"** di David Storey. Da allora, si è esibito a Broadway altre diciannove volte,

aggiudicandosi un ulteriore Tony, tre candidature ai Tony, quattro Drama Desk Award e l'inclusione nella Theatre Hall of Fame. Recentemente, Lithgow ha recitato nell'off-Broadway insieme a Jennifer Ehle in **"Mr. & Mrs. Fitch"**, la commedia di Douglas Carter Beane su una coppia in cui entrambi lavorano come giornalisti di gossip. Lithgow si è esibito in giro per il paese con il suo one man show **"Stories By Heart"**. Altri lavori teatrali a cui ha preso parte comprendono **"My Fat Friend"**, **"Trelawney of the Wells"**, **"Comedians"**, **"Anna Christie"**, **"Bedroom Farce"**, **"Beyond Therapy"**, **"M. Butterfly"**, **"The Front Page"**, **"The Retreat from Moscow"**, **"Mrs. Farnsworth"** e i musical **"Sweet Smell of Success"** (secondo Tony Award) e **"Dirty Rotten Scoundrels"**. Nel 2007 è stato uno dei pochi attori americani ad essere invitato a unirsi alla Royal Shakespeare Company per interpretare Malvolio ne **"La dodicesima notte"** (*Twelfth Night*) a Stratford-upon-Avon. Più di recente, è apparso a Broadway nel revival di **"All My Sons"** di Arthur Miller, insieme a Dianne Wiest, Patrick Wilson e Katie Holmes.

Nei primi anni '80, le apparizioni di Lithgow sul grande schermo sono diventate più frequenti. All'epoca, è stato candidato all'Oscar per **"Il mondo secondo Garp"** (*The World According to Garp*) e **"Voglia di tenerezza"** (*Terms of Endearment*). La sua ragguardevole filmografia comprende anche **"All That Jazz – Lo spettacolo continua"**, **"Blow Out"**, **"Ai confini della realtà"** (*Twilight Zone: the Movie*), **"Footloose"**, **"2010, l'anno del contatto"**, **"Buckaroo Banzai"**, **"Bigfoot e i suoi amici"** (*Harry and the Hendersons*), **"Memphis Belle"**, **"Doppia personalità"** (*Raising Cain*), **"Verdetto finale"** (*Ricochet*), **"Cliffhanger – L'ultima sfida"**, **"Orange County"**, **"Shrek"**, **"Kinsey"** e un brillante cameo in **"Dreamgirls"**.

Per il lavoro svolto in televisione, Lithgow è stato candidato a undici Emmy® Award. Ne ha vinti cinque, uno per un episodio di **"Storie incredibili"** (*Amazing Stories*) e tre per quella che forse è la sua più celebre creazione, lo stravagante personaggio del comandante Dick Solomon, nella serie di successo della NBC **"Una famiglia del terzo tipo"** (*3rd Rock from the Sun*). Per il programma, andato in onda per sei stagioni, Lithgow ha vinto il Golden Globe, due SAG Award™, l'American Comedy Award e, quando la serie è terminata, una stella sulla Hollywood Walk of Fame. Di recente, ha riscosso nuovamente successo in televisione nella serie drammatica in dodici episodi **"Dexter"**, trasmessa dalla Showtime, interpretando Arthur Mitchell, il Trinity Killer. Per questo ruolo, Lithgow ha ricevuto un Emmy Award per la migliore guest star in una serie drammatica, un Golden Globe come miglior attore non protagonista in una serie televisiva e

una candidatura insieme al resto del cast al SAG Award per il miglior cast corale in una serie drammatica.

Tra le altre sue apparizioni televisive più importanti figurano **“The Day After – Il giorno dopo”**, **“Resting Place”**, **“Baby Girl Scott”**, **“Cura d’amore”** (*My Brother’s Keeper*), **“Don Quixote”** sulla TNT e **“Tu chiamami Peter”** (*The Life and Death of Peter Sellers*) sulla HBO.

E poi c’è il lavoro di Lithgow per i bambini. Dal 1998 ha scritto sette libri illustrati per bambini, tutti inclusi nella classifica dei bestseller del *New York Times*, tra cui The Remarkable Farkle McBride, Marsupial Sue, Micawber e I’m a Manatee. Inoltre, ha creato due Lithgow Palooza activity book per genitori e figli, dal titolo Lithgow Palooza Readers, da utilizzare nelle scuole primarie, e il Poets’ Corner per la Warner Books, una raccolta di cinquanta poesie classiche destinate ai bambini, per suscitare un interesse precoce nella poesia. Grazie al suo lavoro, ha vinto due Parents’ Choice Silver Honor Award e ha ottenuto quattro candidature ai Grammy® Award.

Lithgow si è esibito in alcuni concerti per bambini con le orchestre sinfoniche di Chicago, Pittsburgh, Detroit, Baltimore e San Diego, e al Carnegie Hall con l’orchestra di St. Luke’s. Ha pubblicato tre album per bambini: *Singin’ in the Bathtub*, *Farkle & Friends* e il candidato a un Grammy *The Sunny Side of the Street*, distribuiti dalla Razor & Tie Records. Tutti i suoi concerti e album comprendevano alcune sue canzoni e narrazioni in rima.

Nel 2003 il noto coreografo Christopher Wheeldon lo ha invitato a collaborare su una nuova pièce per il New York City Ballet. Il risultato è stato *Carnival of the Animals*, un balletto per cinquanta ballerini, con musiche di Camille Saint-Saens e la narrazione in versi di Lithgow, letta sul palcoscenico dallo stesso autore. A un certo punto, l’attore scompare dietro le quinte, per poi tornare sul palcoscenico con indosso un costume e danzare nel ruolo dell’Elefante. L’attore si è esibito in oltre venti repliche di questo spettacolo. Dal progetto è anche scaturito un altro premiato libro per bambini, Carnival of the Animals, e un altro CD candidato a un Grammy.

Lithgow è nato a Rochester (New York), ma è cresciuto in Ohio. Si è diplomato a Princeton (New Jersey) e ha frequentato l’Harvard College; in seguito, grazie a una borsa di studio Fulbright, ha studiato alla London Academy of Music & Dramatic Art. La Harvard University gli ha conferito un dottorato honoris causa in Lettere nel 2005, invitandolo a tenere un discorso in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi. L’attore ha concluso il discorso introducendo un suo nuovo

libro per bambini, scritto per l'occasione e dedicato alla Classe del 2005. Il libro, Mahalia Mouse Goes to College, si propone di risvegliare l'interesse per l'istruzione superiore nei bambini più piccoli.

Lithgow ha tre figli adulti e una nipote. Vive a Los Angeles con la moglie Mary, professoressa di economia e storia dell'economia alla UCLA.

BRIAN COX (John Landon) è un premiato attore teatrale, cinematografico e televisivo. Con oltre cinquanta film al suo attivo, ha recentemente recitato in **"Coriolanus"**, diretto da Ralph Fiennes, insieme a Vanessa Redgrave e Gerard Butler. È poi imminente l'uscita di **"Ironclad"**, in cui l'attore recita al fianco di Paul Giamatti e Derek Jacobi. Lo scorso anno ha preso parte al thriller **"Red"**.

Nel 2009 Cox ha recitato in **"The Good Heart"** e ha fatto parte del cast di voci di **"Fantastic Mr. Fox"**, per la regia di Wes Anderson. Inoltre, ha lavorato in **"Tell Tale"**, diretto da Michael Cuesta. È poi apparso nei film indipendenti **"Red"** (2008) e **"Prison Escape"** (*The Escapist*), entrambi inclusi nella selezione ufficiale del Sundance Film Festival del 2008.

L'attore ha recitato in **"The Day of the Triffids"** nel Regno Unito per la BBC insieme a un cast stellare di cui facevano parte Vanessa Redgrave, Dougray Scott e Joely Richardson. Sempre nel Regno Unito, ha preso parte a **"The Take"**, una miniserie per Sky TV. È apparso in **"Correndo con le forbici in mano"** (*Running With Scissors*) di Ryan Murphy, nell'acclamato **"Match Point"** di Woody Allen, in **"Red Eye"** di Wes Craven e nel thriller d'azione **"The Bourne Supremacy"**, riprendendo il ruolo già interpretato nel blockbuster del 2002 **"The Bourne Identity"**. Ha interpretato un memorabile cameo nel ruolo del noto avvocato Melvin Belli nel thriller dal cast stellare **"Zodiac"**.

Cox è stato candidato all'AFI e all'Independent Spirit Award per il lavoro realizzato nell'acclamato film indipendente **"L.I.E."** e ha condiviso con il resto del cast la candidatura a uno Screen Actors Guild Award per **"Il ladro di orchidee"** (*Adaptation*) di Spike Jonze. La sua ricca filmografia include anche **"Troy"**, **"X-men 2"** (X2), **"La 25esima ora"** (*25th Hour*), **"The Ring"**, **"Un sogno una vittoria"** (*The Rookie*), **"L'intrigo della collana"** (*The Affair of the Necklace*), **"Gioco**

d'amore" (*For Love of the Game*), **"Rushmore"**, **"Soluzione estrema"** (*Desperate Measures*), **"The Boxer"**, **"Il collezionista"** (*Kiss the Girls*), **"Braveheart – Cuore impavido"**, **"Rob Roy"**, **"L'agenda nascosta"** (*Hidden Agenda*) e **"Nicola e Alessandra"** (*Nicholas and Alexandra*). Il suo primo ruolo cinematografico americano è stato il ritratto raggelante dell'Hannibal Lecter originario in **"Manhunter – Frammenti di un omicidio"** di Michael Mann.

In televisione Cox ha rappresentato in modo avvincente Hermann Goering nella miniserie **"Il processo di Norimberga"** (*Nuremberg*), che gli è valso un Emmy Award e una candidatura a un Golden Globe e a un SAG Award. È stato poi candidato a un Emmy Award per il ruolo di guest star nella serie brillante **"Frasier"** e, infine, ha preso parte, nel ruolo del produttore teatrale Jack Langrish, alla terza stagione della serie originale della HBO **"Deadwood"**.

Nato in Scozia, Cox ha studiato alla London Academy of Music and Dramatic Arts e ha partecipato a dozzine di commedie sulle scene teatrali a Londra, New York e in Scozia. Elogiato più volte per la sua attività teatrale, ha vinto due Olivier Award per i ruoli in **"Rat in the Skull"** e **"Tito Andronico"** (*Titus Andronicus*); il British Theatre Association Drama Award come miglior attore per **"La bisbetica domata"** (*The Taming of the Shrew*) e **"Strano interludio"** (*Strange Interlude*); infine, il Lucille Lortel Award e la candidatura al Drama Desk e all'Outer Critics Circle Award per **"St. Nicholas"**. Si è esibito per otto mesi nel West End londinese, nei panni di Max in **"Rock 'n Roll"** di Tom Stoppard, un ruolo che ha poi ripreso a Broadway.

Cox ha diretto gli allestimenti teatrali di **"I Love My Life"**, **"La professione della Signora Warren"** (*Mrs. Warren's Profession*), **"L'uomo troppo amato"** (*The Philanderer*), **"Il costruttore Solness"** (*The Master Builder*) e **"Riccardo III"** (*Richard III*). Ha esordito come regista televisivo con l'acclamata serie drammatica della HBO **"Oz"**.

Cox è anche un prolifico scrittore, avendo al suo attivo due pubblicazioni: The Lear Diaries e Salem to Moscow: An Actor's Odyssey. Ha dato il proprio contributo alla sezione Arts & Leisure del *New York Times* e ha scritto alcuni articoli per un certo numero di riviste.

Nel 2003 il contributo di Cox al mondo dell'arte è stato riconosciuto con la nomina a Comandante dell'Impero Britannico da parte della regina Elisabetta II. Nel 2006 l'*Empire Magazine* (Regno Unito) gli ha conferito l'Empire Icon Award per i suoi successi artistici. Nel 2007 l'UK Film Council lo ha incluso tra le 10 maggiori star britanniche di Hollywood.

TOM FELTON (Dodge) ha iniziato a recitare quando aveva dieci anni, interpretando il ruolo di Peagreen Clock nella fiaba fantastica di Peter Hewitt **"I rubacchiotti"** (*The Borrowers*). Il suo talento è stata subito notato dal regista Andy Tennant, che lo ha scelto per il film epico candidato all'Academy Award **"Anna and the King"**, in cui interpreta Louis Leonowens, il figlio di Jodie Foster, che nel film ha il ruolo della protagonista.

Quando Tom aveva undici anni, il regista Christopher Columbus lo ha scelto per un ruolo che lo ha reso celebre in tutto il mondo, quello di Draco Malfoy, l'arcirivale di Harry Potter nell'omonima serie. Tom ha partecipato a tutti e otto i film di **"Harry Potter"**. Nel 2010 ha ricevuto l'MTV Movie Award per il miglior ruolo di cattivo per il sesto episodio della saga, **"Harry Potter e il principe mezzosangue"** (*Harry Potter and the Half-Blood Prince*). All'inizio dell'anno, ha vinto lo stesso premio per **"Harry Potter e i doni della morte – Parte I"** (*Harry Potter and the Deathly Hallows: Part One*).

Tra un film di Harry Potter e l'altro, Tom è apparso nel thriller di Johnny Kevorkian **"The Disappeared"** e ha avuto un ruolo cameo nella commedia di successo **"Get Him to the Greek"**. Recentemente, ha recitato nel film di Todd Lincoln **"The Apparition"** insieme ad Ashley Greene, celebre interprete dei film della serie **"The Twilight Saga"**, e Sebastian Stan.

ANDY SERKIS (Caesar) lavora da oltre vent'anni nel mondo del cinema, della televisione e del teatro, come attore, regista, produttore e pioniere del performance capture. Serkis, forse maggiormente noto per l'interpretazione di Gollum nell'acclamata trilogia de **"Il signore degli anelli"** (*The Lord of the Rings*) e per quella di Kong in **"King Kong"**, ha profuso un notevole impegno nello sviluppo dell'arte della recitazione nel mondo digitale. Ha fondato The Imaginarium, uno studio/accademia con sede a Londra che offre servizi al mondo del cinema e dei giochi, produce materiali propri e mette a disposizione di artisti emergenti un laboratorio di effetti visivi, in cui sperimentare nuove applicazioni di performance capture.

Come attore teatrale, Serkis ha partecipato a più di quaranta allestimenti a Londra e in Gran Bretagna, tra cui, recentemente, **"Otello"** di William Shakespeare, nel ruolo di Iago. Sul grande e

piccolo schermo, l'attore ha recitato in oltre sessanta produzioni, ricevendo numerosi apprezzamenti, oltre ad alcuni premi e candidature per i ruoli interpretati, quali, ad esempio, quello di Albert Einstein ne **"Il mio amico Einstein"** (*Einstein and Eddington*), e quello candidato a un Golden Globe e un BAFTA in **"Longford"**. Serkis è stato candidato a un BAFTA per il ruolo del leggendario punk britannico Ian Dury nel film biografico **"Sex & Drugs & Rock & Roll"** e ha recitato insieme a Simon Pegg in **"Ladri di cadaveri - Burke & Hare"** di John Landis. Quest'anno sarà distribuito **"Le avventure di Tintin – Il segreto del liocorno"** (*Adventures of Tintin: The Secret of the Unicorn*), film di Steven Spielberg e Peter Jackson basato su Tintin, l'eroe dei fumetti francesi di Hergé, in cui Serkis interpreta il Capitan Haddock.

Come regista, l'artista ha lavorato in tutti i settori dello spettacolo. Ha diretto il lavoro di motion capture nel gioco di successo della Ninja Theory/Sony per la Playstation 3 *Heavenly Sword*, raggiungendo nuovi traguardi nella rappresentazione di personaggi emotivamente coinvolgenti nei videogiochi. Il suo secondo gioco è stato *Enslaved*, anche questo per la Ninja Theory. Serkis ha diretto e prodotto il cortometraggio **"Snake"** e ha diretto a teatro **"The Double Bass"**.

Nel 2009 si è unito al produttore Jonathan Cavendish (i film di **"Bridget Jones"**, **"Elizabeth: The Golden Age"**) e, insieme, hanno costituito la Caveman Films. Serkis ha diversi progetti cinematografici in fase di sviluppo e un film, **"The Giant"**, che sarà girato in Nuova Zelanda nel corso del 2011, con il quale debutterà alla regia cinematografica.

I REALIZZATORI

RUPERT WYATT (regista) è l'autore e regista del popolare thriller britannico "**Prison Escape**" (*The Escapist*). Il film, proiettato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2008, è stato candidato a otto premi internazionali e ne ha vinti due.

A sedici anni, mentre ancora frequentava l'università a Parigi, Wyatt ha vinto una competizione cinematografica organizzata dalla BBC e questa ha dato il via alla sua carriera di regista e sceneggiatore. La sua tesi di laurea, un adattamento contemporaneo della Divina Commedia di Dante ("**Jericho Falling**"), è stata il primo lavoro ad essere opzionato e sviluppato da un certo numero di produttori e registi, tra i quali Claudie Ossard ("**Delicatessen**", "**Il favoloso mondo di Amélie**" - *Le fabuleux destin d'Amélie Poulain*), George Litto ("**Blow Out**"), Iain Softley ("**Le ali dell'amore**" - *Wings of the Dove*) e Kenneth Lonergan ("**Conta di su me**" - *You Can Count on Me*). Nei successivi cinque anni, Wyatt ha scritto e sviluppato progetti cinematografici a New York per la Shooting Gallery, la Miramax e la Radical Media. Tra il 2000 e il 2005, ha lavorato a Londra e Liverpool, curando la regia di alcuni episodi televisivi e sviluppando alcune sue sceneggiature attraverso la UK Film Council Lottery, quindi ha costituito il Film Consortium con i produttori Adrian Sturges, Simon Relph e Michael Kuhn.

Wyatt è membro della Picture Farm, un collettivo cinematografico che ha prodotto numerosi cortometraggi, documentari e film, tra cui il documentario premiato al Sundance "**Dark Days**" (diretto da Marc Singer), su un gruppo di persone che vivono in una sezione abbandonata della metropolitana di New York.

RICK JAFFA (autore/produttore) è originario di DeSoto (Texas) e si è laureato in storia e scienze politiche alla Southern Methodist University. In seguito, ha conseguito un Master in Business alla University of Southern California. Jaffa ha iniziato la carriera nel mondo dello spettacolo nel 1981 nell'ufficio posta della William Morris Agency, per poi diventare assistente del leggendario agente Stan Kamen, responsabile della divisione cinematografica. Successivamente, quando è diventato agente, Jaffa ha rappresentato un certo numero di scrittori e registi,

contribuendo con il suo lavoro alla realizzazione di film assai diversi tra loro, da **“Robocop”** a **“In viaggio verso Bountiful”** (*The Trip to Bountiful*).

Jaffa collabora con la moglie e socia Amanda Silver da oltre vent’anni. Insieme hanno scritto e prodotto film del calibro de **“La mano sulla culla”** (*The Hand That Rocks The Cradle*) e **“La prossima vittima”** (*Eye for an Eye*). La coppia vive a Pacific Palisades (California) con i due figli Joe e Frances.

AMANDA SILVER (autrice-produttore) è originaria di New York e si è laureata alla Yale University. Ha lavorato come assistente alla TriStar Pictures e alla Paramount Pictures prima di iscriversi alla Scuola di cinema della University of Southern California, dove ha ottenuto un MFA in sceneggiatura.

“La mano sulla culla” (*The Hand That Rocks The Cradle*), tratto dalla sua sceneggiatura-tesi, è stato distribuito nel 1992. A ciò ha fatto seguito, nel 1993, un episodio di **“Fallen Angels”**, intitolato **“Murder Obliquely”**, premiato con un Ace Award. La Silver scrive e produce sceneggiature con il marito e collaboratore Rick Jaffa da oltre vent’anni. Tra i vari titoli della sua filmografia, ricordiamo **“La prossima vittima”** (*Eye for an Eye*) e **“Relic – L’evoluzione del terrore”** (*The Relic*). La Silver e il marito vivono a Pacific Palisades (California) con i due figli Joe e Frances.

PETER CHERNIN (produttore) è il titolare della Chernin Entertainment, che produce spettacoli cinematografici e televisivi, e del Chernin Group, che segue le opportunità strategiche nei settori mediatico, tecnologico e dello spettacolo.

Prima di avviare la Chernin Entertainment e il Chernin Group nel 2009, Chernin è stato President e Chief Operating Officer della News Corporation, e Chairman e Chief Executive Officer del Fox Group, dove è stato responsabile delle attività globali dei settori cinematografico, televisivo, trasmissioni via satellite e via cavo, e dei media digitali.

Sotto la sua guida, la News Corporation si è affermata come una delle società di maggiore successo e più lungimiranti del settore. Chernin, il cui interesse si è focalizzato sull’intrattenimento

e sul settore digitale, ha contribuito a far raggiungere alle sue attività una posizione di predominio. La Twentieth Century Fox Film ha registrato un utile d'esercizio da record, anche per merito della Fox Searchlight Pictures, una delle etichette specialistiche maggiormente apprezzate dalla critica. La Fox Broadcasting Company ha mantenuto anno dopo anno il primo posto nelle principali fasce demografiche. La Twentieth Century Fox Television è cresciuta fino a diventare il maggior fornitore di programmi d'intrattenimento, e le trasmissioni via cavo e via satellite hanno registrato una crescita esplosiva, raggiungendo centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo in meno di dieci anni.

Quando si trovava alla News Corporation, Chernin ha avuto un ruolo fondamentale nel preparare la società all'era digitale, guidandone con successo l'espansione nei mercati della banda larga e mobile, attraverso la creazione della Fox Interactive Media, della Hulu, della Jamba e di altre iniziative nel settore digitale.

Nel mondo dei media Chernin si è guadagnato una reputazione di dirigente abile e straordinariamente dotato dal punto di vista sia creativo sia strettamente aziendale. Prima di essere nominato President e COO della News Corporation, ha guidato la Twentieth Century Fox Filmed Entertainment e, in precedenza, la Fox Broadcasting Company. Ha dato il suo contributo all'incredibile crescita della Fox nella programmazione televisiva via cavo e sportiva, e nella distribuzione negli Stati Uniti e a livello internazionale.

Prima di entrare alla News Corporation, Chernin è stato President e Chief Operating Officer della Lorimar Film Entertainment. In precedenza, è stato Executive Vice President della programmazione e del marketing alla Showtime/The Movie Channel Inc. Prima ancora, ha lavorato nel settore delle produzioni televisive e in quello editoriale.

Chernin è membro del Consiglio di amministrazione dell'American Express e della Friends of the Global Fight Against AIDS, Tuberculosis and Malaria. È anche Chairman della Malaria No More, un'organizzazione non-profit che si propone di sconfiggere la mortalità causata dalla malaria.

DYLAN CLARK (produttore) si è unito alla Chernin Entertainment con il ruolo di President del settore cinematografico nel 2009. Oltre ad avere seguito la produzione de *L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE*, è responsabile di un incredibile numero di film in via di sviluppo, tra cui *"Travis McGee"*, *"Daredevil"*, *"Exodus"* e *"Animal Rescue"*, quest'ultimo a cura dell'acclamato scrittore Dennis Lehane.

Prima di entrare alla Chernin Entertainment, ha lavorato per otto anni alla Universal Pictures, fino a diventare Executive Vice President della produzione. È stato responsabile della supervisione di film quali *"Friday Night Lights"*, *"L'alba dei morti viventi"* (*Dawn of the Dead*), *"I figli degli uomini"* (*Children of Men*), *"Cinderella Man – Una ragione per lottare"*, *"L'ombra del potere"* (*The Good Shepherd*), *"The Kingdom"*, *"La guerra di Charlie Wilson"* (*Charlie Wilson's War*), *"Certamente, forse"* (*Definitely Maybe*), *"Duplicity"*, *"Green Zone"*, *"L'isola delle coppie"* (*Couples Retreat*) e *"Robin Hood"*, oltre a molti altri.

Clark è approdato alla Universal dopo avere lavorato per la MGM, dove è stato Direttore dello sviluppo dal 1999 al 2001 e ha curato la produzione di *"Barbershop"* e *"Out of Time"*. Prima di ciò, è stato Direttore creativo della Outerbanks Entertainment e ha lavorato per il programma *"Wasteland"* della ABC-TV. Ha iniziato la carriera nel mondo del cinema come assistente dei produttori Victoria Nevinny e Tracie Graham-Rice nel film *"Phoenix"*, poi ha lavorato come assistente di Alex Gartner, Executive Vice President della produzione della Fox 2000 Pictures.

Prima di entrare nel mondo del cinema, Clark è stato assistente della Senatrice statunitense Dianne Feinstein a Washington, D.C.

Si è laureato alla University of California a Santa Barbara e risiede a Los Angeles con la moglie e tre figli.

THOMAS M. HAMMEL (produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo di *"Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini"* (*Percy Jackson & the Olympians: The Lightning Thief*), *"Una notte al museo"* (*Night at the Museum*), *"Una notte al museo 2 – La fuga"* (*Night at the Museum: Battle of the Smithsonian*) e *"Piacere Dave"* (*Meet Dave*). In precedenza, ha curato la

produzione esecutiva di **"AVP: Alien vs. Predator"**, **"The Order – L'apocalisse"**, **"La vera storia di Jack lo Squartatore"** (*From Hell*), **"Fair Game"** e **"Pozione d'amore"** (*Love Potion No. 9*).

Ha prodotto **"Dungeons & Dragons – Che il gioco abbia inizio"** e **"Tempesta di fuoco"** (*Firestorm*). Infine, ha co-prodotto il film di fantascienza-avventura **"L'alba del giorno dopo"** (*The Day After Tomorrow*).

Hammel ha vinto un Golden Globe per la produzione dell'acclamato film trasmesso sulla TV via cavo **"The Burning Season"** e un altro per la produzione del celebre telefilm della HBO **"Barbarians at the Gate"**, che gli è anche valso un Emmy.

Hammel è stato per sette anni Vice President della produzione della HBO Pictures durante gli anni '80. Ha studiato all'Art Center College of Design diplomandosi in cinematografia.

ANDREW LESNIE, ACS, ASC (direttore della fotografia) ha vinto nel 2002 il premio Oscar per la fotografia per **"Il Signore degli anelli - La Compagnia dell'Anello"** (*Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring*) e un BAFTA nel 2004 per **"Il Signore degli anelli - Il Ritorno del Re"** (*The Lord of the Rings: The Return of the King*), oltre a ottenere numerosi altri riconoscimenti dalla critica. In aggiunta alla trilogia de **"Il Signore degli anelli"**, Lesnie ha collaborato con Peter Jackson anche in **"King Kong"** e **"Amabili resti"** (*The Lovely Bones*). È stato candidato tre volte ai BAFTA, tre volte all'American Society of Cinematographers e ha vinto due volte l'Australian Cinematographers Society MILLI Award; infine, è stato nominato Direttore della fotografia australiano dell'anno per due anni consecutivi.

Con **"Patsy Cline"** (*Doing Time for Patsy Cline*) Lesnie ha vinto l'Australian Film Institute Award per la migliore fotografia, il Film Critics Circle of Australia Award e un A.C.S. Gold Award.

L'artista ha ricevuto l'A.C.S. Golden Tripod Award per **"Babe maialino coraggioso"**, **"Spider & Rose"** e **"Temptation of a Monk"**. La sua filmografia comprende anche **"Babe va in città"** (*Babe: Pig in the City*), **"The Sugar Factory"**, **"Ladri per amore"** (*Two If by Sea*), **"Dark Age"**, **"I delinquenti"** (*The Delinquents*), **"Boys in the Island"**, **"Daydream Believers"**, **"Corrispondenza d'amore"** (*Love's Brother*) e **"Unfinished Business"**, oltre alle sequenze live-action di **"Happy Feet"**. Altri film ai quali ha dato il suo contributo sono **"Io sono leggenda"** (*I Am Legend*) con Will

Smith, il film indipendente australiano **“Bran Nue Dae”** e **“L’ultimo dominatore dell’aria”** (*The Last Airbender*) di M. Night Shyamalan.

Per la televisione Lesnie ha lavorato nelle tre miniserie **“The Rainbow Warrior Conspiracy”**, **“Great Performances” - Melba** (A.C.S. Merit Award) e **“Cyclone Tracy”** (A.C.S. Golden Tripod Award per la migliore fotografia in una miniserie). Grazie alla vasta esperienza maturata nel mondo delle news, dei documentari e dell’attualità, e con diverse centinaia di spot pubblicitari e video musicali al suo attivo, Lesnie ha curato la fotografia di progetti assai diversi tra loro, quali **“The Making of The Road Warrior”**, **“The Comeback”** (con Arnold Schwarzenegger), **“Stages”** (Peter Brook e la Paris Theater Company) e **“Inside Pine Gap”** (sulle relazioni tra Australia e Stati Uniti).

CLAUDE PARÉ (scenografie) ha ideato le scenografie di **“2012”**, **“Una notte al museo”** (*Night at the Museum*) e **“Una notte al museo 2 – La fuga”** (*Night at the Museum: Battle of the Smithsonian*). Inoltre, sono sue le scenografie del film di Isabel Coixet **“Lezioni d’amore”** (*Elegy*), interpretato da Penelope Cruz e Ben Kingsley.

Paré è stato supervisore della direzione artistica del film di Martin Scorsese **“The Aviator”**, che ha vinto un Academy Award, un BAFTA Award e un Los Angeles Film Critics Association Award per la migliore direzione artistica. Prima di **“The Aviator”**, è stato supervisore della direzione artistica del blockbuster di Roland Emmerich **“L’alba del giorno dopo”** (*The Day After Tomorrow*).

Nel 2002 Paré ha diretto il film di Martin Campbell **“Amore senza confini”** (*Beyond Borders*), con Angelina Jolie e Clive Owen. È stato supervisore della direzione artistica di **“Al vertice della tensione”** (*The Sum Of All Fears*), con Ben Affleck e Morgan Freeman, di **“The Score”** di Frank Oz, con Robert De Niro, Marlon Brando e Edward Norton, di **“Battaglia per la Terra”** (*Battlefield Earth*) con John Travolta e Forest Whitaker, de **“Il collezionista di ossa”** (*The Bone Collector*) con Denzel Washington, di **“Grey Owl – Gufo grigio”** di Richard Attenborough, con Pierce Brosnan, e di **“Sette anni in Tibet”** (*Seven Years In Tibet*) di Jean Jacques Annaud, interpretato da Brad Pitt.

Paré, originario di Montreal, ha curato le scenografie anche dei film canadesi **“This Is My Father”**, **“Les Boys”**, **“La Comtesse de Baton Rouge”** e **“Rainbow – Il mondo segreto dei colori”**.

CONRAD BUFF, A.C.E. (montaggio) ha vinto un Oscar, un ACE Eddie Award ed è stato candidato a un BAFTA per il talentuoso montaggio (realizzato insieme a James Cameron e Richard A. Harris) del blockbuster **"Titanic"**. Altri titoli della sua filmografia sono **"E venne il giorno"** (*The Happening*) e **"L'ultimo dominatore dell'aria"** (*The Last Airbender*), entrambi diretti da M. Night Shyamalan, e poi **"Shooter"**, **"Antwone Fisher"**, **"Training Day"**, **"Arlington Road – L'inganno"**, **"True Lies"**, **"Terminator 2 – Il giorno del giudizio"** (*Terminator 2: Judgment Day*), **"The Abyss"**, **"Doppio taglio"** (*Jagged Edge*) e **"Terminator Salvation"**.

Prima di cimentarsi con il montaggio cinematografico, Buff ha lavorato nel montaggio effetti visivi e, in questo ruolo, ha partecipato alla realizzazione di **"2010, l'anno del contatto"**, di **"Ghostbusters – Acchiappafantasma"**, **"Poltergeist – Demoniache presenze"**, **"E.T. l'extra-terrestre"** (*E.T. The Extra-Terrestrial*), **"I predatori dell'arca perduta"** (*Raiders of the Lost Ark*) e **"Star Wars – L'impero colpisce ancora"** (*Star Wars: Episode V – The Empire Strikes Back*). Come montatore cinematografico, uno dei suoi primi incarichi è stato nel film **"Star Wars – Il ritorno dello Jedi"** (*Star Wars: Episode VI – Return of the Jedi*), nel ruolo di assistente al montaggio.

Buff è figlio dell'architetto Conrad Buff III e nipote del pittore Conrad Buff II. Ha frequentato il Pasadena City College per due anni prima di arruolarsi in Marina. Ha appreso l'arte del montaggio cinematografico lavorando nell'Ufficio cinematografico della Marina a Hollywood.

MARK GOLDBLATT, A.C.E. (montaggio) è stato candidato a un Academy Award per il lavoro realizzato nel blockbuster di James Cameron **"Terminator 2 – Il giorno del giudizio"** (*Terminator 2: Judgment Day*). Ha collaborato con Cameron anche in **"True Lies"** e nel **"Terminator"** (*The Terminator*) originale.

Goldblatt ha curato il montaggio di **"Bad Company – Protocollo Praga"**, **"Bad Boys II"**, **"Pearl Harbor"** e **"Armageddon – Giudizio finale"**, tutti della Jerry Bruckheimer Films. Ha anche realizzato il montaggio dei film di Paul Verhoeven **"L'uomo senza ombra"** (*The Hollow Man*), **"Starship Troopers – Fanteria dello spazio"** e **"Showgirls"** (insieme a Mark Helfrich).

Altri film d'azione ai quali ha prestato la sua opera sono **"xXx 2 – The Next Level"** (*XXX: State of The Union*), **"L'esorcista – La genesi"** (*Exorcist: The Beginning*), **"Commando"**, **"Predator 2"**, **"L'ultimo boy scout – Missione sopravvivere"** (*The Last Boy Scout*), **"Rambo II – La vendetta"** - *Rambo: First Blood, Part II* (con Mark Helfrich).

Goldblatt ha montato il film di Adam Rifkin **"Detroit Rock City"**, ha contribuito al montaggio del film di Don Simpson/Jerry Bruckheimer **"The Rock"** e ha curato il montaggio di **"Cabal"** (*Nightbreed*), **"Super Mario Bros."**, **"Jumpin' Jack Flash"**, **"Oltre il ponte di Brooklyn"** (*Over the Brooklyn Bridge*) e i recenti **"G-Force"** e **"Case 39"**.

RENÉE APRIL (ideazione costumi) ha disegnato i costumi per **"Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini"** (*Percy Jackson & the Olympians: The Lightning Thief*) e per la commedia di successo del 2006 **"Una notte al museo"** (*Night at the Museum*). Poco prima di questo lavoro, aveva ricevuto la candidatura al Guild Award per i costumi realizzati per il film di Darren Aronofsky **"L'albero della vita"** (*The Fountain*).

Nell'arco di una carriera che annovera quattro dozzine di film ai quali ha partecipato come designer e costumista, la April ha collaborato con vari registi, tra i quali Roland Emmerich (**"10,000 B.C."**, **"L'alba del giorno dopo"** - *The Day After Tomorrow*), George Clooney (**"Confessioni di una mente pericolosa"** - *Confessions of A Dangerous Mind*), Alan Rudolph (**"Moderns"**, **"Mrs. Parker e il circolo vizioso"** - *Mrs. Parker and the Vicious Circle*), Norman Jewison (**"Agnese di Dio"** - *Agnes of God*), Bruce Beresford (**"Manto nero"** - *Black Robe*, candidato all'AFI per i costumi), Randa Haines (**"Figli di un Dio minore"** - *Children of A Lesser God*), David Mamet (**"Il colpo"** - *Heist*), Billy Ray (**"L'inventore di favole"** - *Shattered Glass*), Sir Richard Attenborough (**"Grey Owl – Gufo grigio"**) e Vincent Ward (**"Avik e Albertine"** - *Map of the Human Heart*).

La April ha ideato i costumi per **"Pathfinder – La leggenda del guerriero vichingo"** di Marcus Nispel e per **"Blindness - Cecità"** di Fernando Meirelles, candidato alla Palma d'oro a Cannes. Inoltre, ha collaborato con Bill Paxton al drammatico **"Il più bel gioco della mia vita"** (*The Greatest Game Ever Played*), con Chazz Palminteri in **"Un amore sotto l'albero"** (*Noel*), con Keith Gordon nel thriller **"Waking the Dead"**, a **"La magica storia di un piccolo indiano"** (*The Education of Little Tree*) e alla premiata miniserie **"Million Dollar Babies"**, ispirata alla storia vera di una coppia

canadese degli anni '30 a cui nascono cinque gemelli. Per questo lavoro televisivo, la April ha vinto (in compartecipazione) un Gemini Award (l'equivalente canadese dell'Emmy) per i costumi.

L'artista è originaria di Montreal e, nel suo paese, ha vinto tre Genie Award (gli Oscar canadesi) per i costumi realizzati per **"Il violino rosso"** (*Red Violin*), il già citato **"Grey Owl – Gufo grigio"** e **"Bay Boy – Una vita violenta"**. Ha ottenuto anche due candidature ai Genie per **"Il bacio del terrore"** (*The Kiss*) di Pen Densham e **"Manto nero"** (*Black Robe*) di Bruce Beresford.

Oltre al lavoro cinematografico e televisivo, la April ha disegnato i costumi per lo spettacolo finale del Cirque de Soleil in Giappone.

PATRICK DOYLE (musiche) vanta una prolifica carriera di rispettabile compositore di musiche per il cinema. Nel 1995 ha vinto il premio della Los Angeles Film Critics Association per la migliore colonna sonora per il film **"La piccola principessa"** (*A Little Princess*).

La filmografia più recente di Doyle comprende **"Thor"**, **"Sleuth – Gli insospettabili"**, **"Alla ricerca dell'isola di Nim"** (*Nim's Island*), **"Eragon"**, **"Come vi piace"** (*As You Like It*) e la fiaba animata **"Igor"**. In precedenza, ha composto le colonne sonore per **"Harry Potter e il calice di fuoco"** (*Harry Potter and the Goblet of Fire*), **"Man to Man"**, **"Nanny McPhee – Tata Matilda"**, **"Secondhand Lions"** e **"Calendar Girls"**. Tra gli altri film di cui ha curato le musiche, ricordiamo **"Killing Me Softly – Uccidimi dolcemente"**, **"Gosford Park"**, **"Il diario di Bridget Jones"** (*Bridget Jones's Diary*), **"Blow Dry – Never Better"**, **"Pene d'amor perdute"** (*Love's Labour's Lost*), **"Paradiso perduto"** (*Great Expectations*) e **"Donnie Brasco"**. Il prossimo film che lo vedrà presente tra i realizzatori è **"Brave"** della Pixar.

Dopo essersi laureato alla Royal Scottish Academy of Music and Drama, Doyle ha composto colonne sonore per la televisione, tra cui quelle per **"Charlie Endell"** per la TV scozzese e **"The Butterfly Hoof"** per la BBC.

Nel 1987 si è unito alla Renaissance Theatre Company di Kenneth Branagh, che gli ha commissionato le musiche per la versione televisiva de **"La dodicesima notte"** (*Twelfth Night*) di Shakespeare.

Nel 1989 Doyle è stato invitato a scrivere la colonna sonora dell'adattamento cinematografico dell'**"Enrico V"** (*Henry V*) di Shakespeare realizzato da Branagh, e da lì è iniziata la sua carriera nel mondo delle colonne sonore cinematografiche. In seguito, ha scritto la musica per altri allestimenti teatrali, tra cui **"Amleto"** (*Hamlet*), **"Come vi piace"** (*As You Like It*), **"Molto rumore per nulla"** (*Much Ado About Nothing*), **"Re Lear"** (*King Lear*) e **"Sogno di una notte di mezza estate"** (*A Midsummer Night's Dream*).

JOE LETTERI (supervisore senior effetti visivi) ha vinto quattro premi Oscar per il lavoro innovativo realizzato in **"Avatar"**, **"Il Signore degli anelli – Le due torri"** (*The Lord of the Rings: The Two Towers*), **"Il Signore degli anelli - Il Ritorno del Re"** (*The Lord of the Rings: The Return of the King*) e **"King Kong"**. Inoltre, è stato candidato all'Oscar per **"Io, Robot"** (*I, Robot*). Letteri è socio della WETA Digital, società neozelandese che produce effetti digitali. Prima di unirsi alla WETA, ha collaborato con la ILM. La sua filmografia include anche **"X-Men 3"** (*X-Men: The Last Stand*), **"Ultimatum alla terra"** (*The Day the Earth Stood Still*), **"Van Helsing"**, **"La leggenda degli Abissi"** (*The Water Horse*) e l'imminente **"Le avventure di Tintin – Il segreto del liocorno"** (*Adventures of Tintin: The Secret of the Unicorn*) del regista Steven Spielberg.

DAN LEMMON (supervisore effetti visivi) collabora con la Weta Digital dal 2002 e ha contribuito alla realizzazione de **"Il Signore degli anelli - Le due torri"** (*The Lord of the Rings: The Two Towers*) e **"Il Signore degli anelli - Il Ritorno del Re"** (*The Lord of the Rings: The Return of the King*).

Lemmon è stato supervisore degli effetti visivi nel film di Peter Jackson vincitore dell'Academy Award **"King Kong"**. Con lo stesso ruolo ha lavorato in **"Avatar"**, **"Jumper senza confini"** (*Jumper*), **"30 giorni di buio"** (*30 Days of Night*) e in un numero di spot pubblicitari: *Underwater Circus* (cliente Farmers), *Bottle* (CK One) e *Snowball* (Travelers), per i quali ha vinto un Gold Clio per gli effetti e un Visual Effects Society Award per i migliori effetti in uno spot pubblicitario. Ha anche partecipato a **"Io, Robot"** (*I, Robot*) come supervisore CG.

Lemmon ha iniziato a lavorare in **“Avatar”** a maggio 2008, realizzando le montagne fluttuanti e altre ambientazioni 3D, quindi ha curato l’integrazione nella produzione delle nuove apparecchiature sviluppate e ha supervisionato più di 250 riprese.

Prima di entrare a far parte della Weta Digital, Lemmon è stato supervisore CG e Digital Artist alla Digital Domain di Venice, in California, dove ha lavorato in vari film e spot pubblicitari, tra cui **“Il Signore degli anelli - La Compagnia dell’Anello”** (*Lord of the Rings: The Fellowship of the Ring*), **“Fight Club”**, **“A Beautiful Mind”**, **“Titanic”** e **“Il quinto elemento”** (*The Fifth Element*). Ha contribuito a realizzare sei film vincitori dell’Academy Award per gli effetti visivi.

©2011 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox.

Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre

questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film.

Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione

o altro trasferimento del presente materiale.

Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggate,

vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.